

Sul ciclone sostenuto dalla R. Nave « Etna », nella notte dal 13 al 14 ottobre 1909

Note del dottor FILIPPO EREDIA

La R. Nave « Etna » nella navigazione da New-York a Livorno (passando per Ponta Delgada) fu investita da un ciclone. Poichè è raro il caso di avere registrazioni temporalesche in pieno Oceano, crediamo interessante fare note le osservazioni eseguite in quella occasione dall'egregio Comandante Marchese F. Baggio Ducarne che, col consenso di S. E. il Ministro della Marina, ha voluto permetterne la pubblicazione.

Nella sera del 13 ottobre 1909, il barometro della R. Nave « Etna », invece di raggiungere il massimo che, come è noto, suole verificarsi intorno a 22^h, si abbassa lievemente, e in pari tempo spira un vento fresco di scirocco. Alle 1^h a. m. del giorno 14 il barometro, disceso a 756 mm., accenna ad un forte abbassamento e poichè la direzione del vento rimane costante, la nave si trovava in una zona ciclonica, anzi lungo la rotta della meteora.

Un'avaria della pompa d'aria non avrebbe permesso al Comandante di fuggire il tempo; ma anche nel caso in cui egli avesse potuto fare affidamento sulla piena efficienza delle macchine, non avrebbe potuto prendere quel partito, perchè avrebbe perduto in tal modo molto cammino, nel qual caso la nave, data la sua scarsa autonomia, per il molto carbone che consuma, probabilmente non avrebbe potuto, a tempo calmato, raggiungere le Azzorre senza rifornirsi nuovamente di carbone ad Halifax od altrove.

Il Comandante quindi decide di tenere la cappa col mare in prora, cercando di allontanarsi il più possibile dalla rotta dell'uragano. Mette la prora a scirocco, e successivamente accosta sulla dritta per seguire la direzione mutevole del mare e del vento, fino ad avere alle 11^h a. m. la prora ad W. L'« Etna » man-

tiene la cappa in modo veramente bello, è leggerissima sull'onda, mai affoga e si rialza senza fatica e per la sua altezza di bordo imbarca, relativamente, poca acqua.

Alle 5^h a. m. del 14 il barometro raggiunge il suo minimo e rapidamente risale. Il mare violento ed enorme obbliga alla cappa per tutta la giornata del 14.

Alle 6^h a. m. del 15 l'Etna si rimette in rotta per le Azzorre, Diamo qui sotto la curva barometrica e il percorso appros-

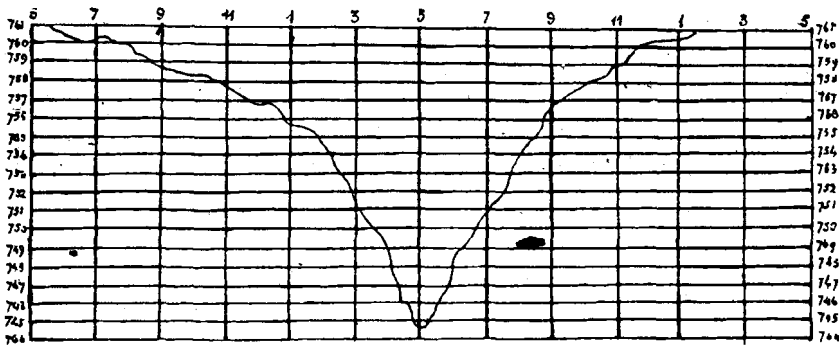


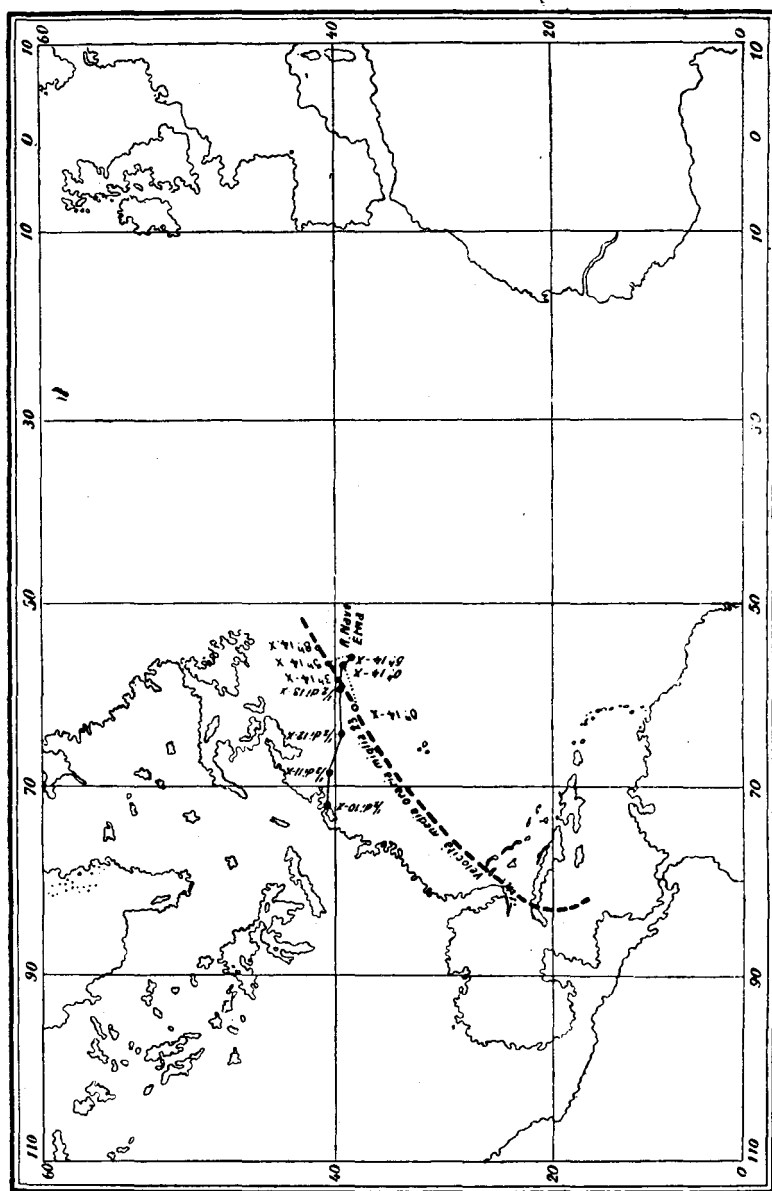
FIG. 1^a. — Andamento della curva barometrica durante l'uragano sostenuto dalla R. nave «Elba» nella notte 13-14 ottobre 1909.

simativo seguito dalla meteora e la distanza dell'Etna dalla traiettoria temporalesca.

L'«Etna» il giorno 13 a mezzodì si trovava in lat. $39^{\circ} 28' 5''$ N, long. $59^{\circ} 03' W$ e il giorno 14 a mezzodì si trovava in lat. $39^{\circ} 30' N$, long. $56^{\circ} 50' W$.

Dalle notizie gentilmente favoriteci dal *Central Office of the Weather Bureau* di Washington risulta come il ciclone ebbe origine nel mare dei Caraibi e si spostò verso settentrione passando a W di Havana (Cuba). Esso fu osservato primieramente nella Florida meridionale il giorno 11 e proseguì poi verso NE. Il piroscafo «St. Leonards» passò attraverso questo uragano e riferisce una lettura molto bassa di 720 mm. alle 2^h 30^m pom. del giorno 11; il vento fu di SSE con una forza di 12; la posizione del piroscafo era in long. $80^{\circ} 16' W$ e lat. $25^{\circ} N$.

Il ciclone continuò la sua corsa a NE, passando alquanto a ponente delle Bermude e nel tempo della più bassa pressione

FIG. 2^a. — Traiettoria approssimata del ciclone e rotta della R. Nave «Etna».

atmosferica di 744 mm. osservata dalla R. Nave «Etna», il vento indicava che il centro del ciclone era alquanto a NW. dell'«Etna». Come il maggior numero dei cicloni esso continuò la sua rotta verso NE fino a immergersi nell'area di più alta pressione nelle latitudini elevate.

Secondo queste indicazioni risulta adunque come la traiettoria seguita dal ciclone sia quella rappresentata nella cartina annessa. E basandosi sulle osservazioni eseguite sul piroscalo « St. Leonards » e sulla R. Nave « Etna » risulta che la meteora si spostò con una velocità media oraria di 25 miglia marine.

Da quanto sopra abbiamo detto, risulta adunque che il presente ciclone si può paragonare coi molti cicloni che si producono nella parte W delle Antille e del golfo del Messico, i quali raggiungono una maggiore frequenza nel periodo giugno-ottobre, come risulta dal seguente specchio dedotto dalle osservazioni eseguite dal Servizio idrografico degli Stati Uniti.

Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre
6	4	16	24	25

Di molti cicloni (1) sono state determinate con grande accuratezza le coordinate, dalle quali risulta che essi sogliono presentarsi in media alla latitudine $30^{\circ} 5'$ in agosto, alla latitudine 28° in settembre e alla latitudine 27° in ottobre.

Alcuni di questi cicloni si spostano tagliando la Florida e dopo avere seguito un cammino quasi parallelo al continente si avvicinano alle Bermude, oltre le quali difficilmente sono stati osservati; cosicchè descrivono delle traiettorie paraboliche. Altri cicloni, dopo aver attraversato la Florida e percorso un tratto parallelamente al continente, seguono una traiettoria quasi rettilinea e raggiungono il continente europeo per lo più nel golfo di Guascogna. Altri cicloni si mantengono lontani dal continente americano e seguendo una traiettoria rettilinea, raggiungono le isole Britanniche.

Nella figura che qui riportiamo (2) sono indicati tali cammini con le indicazioni dei mesi nei quali sogliono dominare.

Paragonando la traiettoria del ciclone osservato dalla R. Nave « Etna » e costruita sulle indicazioni del *Central Office of the*

(1) H. Hildebrand Hildebrandsson. Les bases de la météorologie dynamique, tome II, pag. 145-147, Paris, Gauthier-Villars, 1900.

(2) W. N. Shaw. A barometer manual for the use of seamen; with an appendix on the thermometer, hygrometer, and hydrometer, Sixth edition, London 1909.

Weather Bureau di Washington, con le traiettorie che per lo più si osservano, si può dedurre che il ciclone del 14 ottobre 1909 avente origine nel Mare dei Caraibi seguì una traiettoria dapprima quasi parallela al continente americano e poi si spostò fino alla latitudine 39° circa.

D'altra parte osservando il *Daily Weather Report of the Meteorological Office* di Londra per il giorno 14 e 15 ottobre 1909

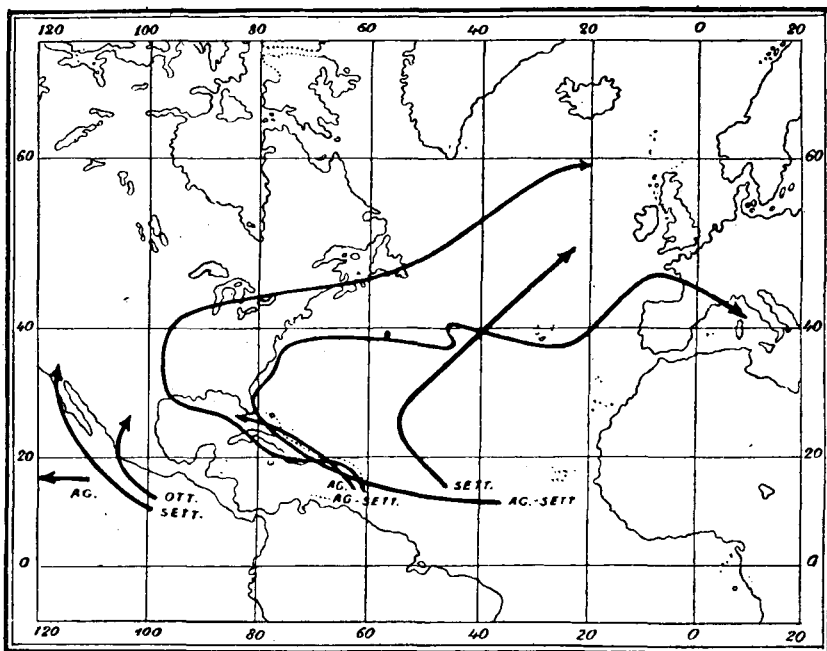


FIG. 3ª. — Traiettorie di cicloni tropicali.

risulta che il giorno 15 una intensa depressione si presentò sulle isole Britanniche estendendo la sua azione nelle regioni vicine e apportando ragguardevoli quantità di precipitazioni atmosferiche. Cosicché è lecito supporre che il ciclone osservato dalla R. Nave «Etna» si trasportò fino a raggiungere le coste Britanniche.

E quantunque il caso presente sia isolato, possiamo concludere come le traiettorie normali sopra riportate possano verificarsi anche in ottobre e pur generandosi nel mare dei Caraibi possano raggiungere le isole Britanniche.